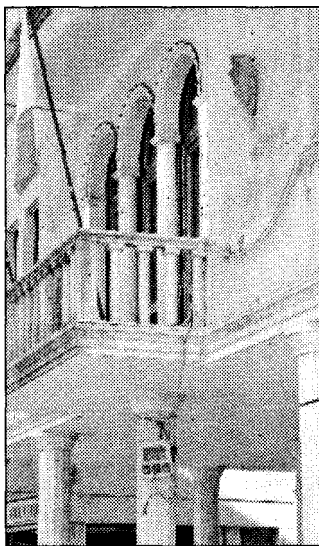


Salvi solo quei Comuni foraggiati dalle centraline

Bressan (Spi Cgil): «La local tax? Non servirà a nulla tranne a quella decina che può contare su aiuti straordinari»

BELLUNO - (d.t.) Legge di stabilità da lacrime e sangue. E per il futuro potrà essere anche peggio. Perché non solo mancheranno le risorse tagliate dai trasferimenti, ma ai Comuni potrebbe essere tolta anche l'addizionale Irpef. Che tradotto, significa: ancora meno soldi per far girare la macchina amministrativa e l'erogazione dei servizi. L'idea è contenuta nella local tax. Ma quella che il Governo Renzi definisce come la «semplificazione tributaria» rischia di diventare una complicazione enorme per le casse dei municipi, visto che l'addizionale Irpef, una sorellastra dell'imposta sui redditi, finisce dritta ai Comuni e spesso viene utilizzata come salvagente contro i tagli. In compenso, lo Stato lascerebbe agli enti locali il gettito Imu sulle classificazioni catastali «d», quello dei capannoni e degli alberghi. Ma il gioco non vale la candela, soprattutto perché non tutti i Comuni hanno gettito



Imu da categoria «d». E anche dove il gettito c'è, il saldo rimane comunque inferiore rispetto alle entrate da Irpef. Insomma, il rischio di default di molti Comuni bellunesi è dietro l'angolo. Anzi, ormai guarda dritti in faccia i primi cittadini. «Guardando ai bilanci dei Comuni bellunesi, non si può stare tranquilli

- attacca Renato Bressan, segretario provinciale Spi Cgil -. Eccetto una decina di Comuni, che possono godere di entrate straordinarie (ad esempio per la presenza di centraline idroelettriche, ndr), tutti gli altri non potranno farcela. Perché hanno già dovuto alzare al massimo la pressione fiscale e anche volendo far leva sulle tasse, non lo potranno fare. I bilanci sono ridotti all'osso e non c'è altro margine di manovra. Tra l'altro, la semplificazione tributaria, con l'eliminazione dell'Irpef, non sarà a costo zero. Anzi». Cosa succederà? «Molti Comuni dovranno rinunciare a fornire servizi essenziali - prosegue Bressan -. Oppure andranno in rosso. È assurdo: i Comuni incidono per il 7% sul totale della spesa pubblica, eppure i Governi continuano ad accanirsi su quel 7%. Le risorse si recuperano dall'evasione fiscale, non dagli enti locali, che sono i primi erogatori di servizi».